

COORDINAMENTO NAZIONALE MINISTERO INTERNO

Prot. n. 2_108_07_INTERNO

Roma, 12 gennaio 2007

n. 3

Ministero dell'Interno

Ultime notizie

RIQUALIFICAZIONI

In riferimento alle procedure per la riqualificazione si riportano le seguenti notizie pervenute: attualmente il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali Finanziarie, dopo aver raccolto le domande pervenute da ogni ufficio sta inserendo i relativi dati in specifici programmi per la loro elaborazione detto lavoro presumibilmente sarà concluso tra qualche mese.

Si inviano notizie relative alla enorme caos creato dalle varie sigle sindacali presenti in Questo Ministero

Gli errori fatti nelle precedenti esperienze sono serviti a ben poco. I problemi e la scarsa chiarezza sono emersi già con la sottoscrizione del protocollo di concertazione del 16 ottobre 2006 da parte dei confederali e, in particolare, con la ragionata decisione di fissare alla predetta data il termine per il possesso dei requisiti, cioè del titolo di studio o dell'anzianità sostitutiva, per la partecipazione ai bandi di riqualificazione. Un ulteriore contributo al caos è stato fornito dalla stessa Amministrazione con la modifica dei bandi in corso d'opera e con indicazioni e modelli non sempre di facile lettura. Nel contempo si è avuta notizia di una sentenza del TAR del Lazio III sezione del 16 giugno 2006, con la quale la predetta Autorità Giudiziaria, per questioni similari riguardanti un'altra Amministrazione, ha ammesso la valutazione del titolo di studio conseguito entro la data di scadenza del bando ritenendo

00186 Roma - Via del Corea, 13 - Tel. 06/3233363 - 06/36000316 Fax 06/3226052
e-mail: ugl.statali@libero.it - paola.saraceni@uglstatali.it - 347/0662930
sito web: www.uglstatali.it

Comunicaci la tua e-mail o fax ti invieremo la nostra newsletter.
Se invece intendi cancellarti o esercitare i diritti previsti dall'art 7, D.L. 30 giugno 2003, n. 196
scrivici, sarà nostra cura adempiere a quanto da te richiesto

irragionevole e dunque illegittimo la fissazione della data per il possesso dei titoli in un periodo antecedente al bando. Tale sentenza è stata richiamata in una diffida inviata da diversi dipendenti all'Amministrazione, diramata informalmente solo in alcuni ambienti senza alcuna adeguata informazione, che riteniamo opportuno riportarla integralmente in calce. Di recente abbiamo inoltre avuto conferma di alcune situazioni relative all'equipollenza dei titoli di studio, che avevamo già a suo tempo denunciato all'Amministrazione, e cioè che nelle precedenti fasi di riqualificazione la laurea in giurisprudenza è stata considerata, sulla base di decisioni in sede giudiziaria, quale titolo equipollente per l'accesso al settore economico finanziario; ciò ha consentito per alcuni ricorrenti l'accesso ad un percorso professionale ed economico negato invece a numerosi altri colleghi. In presenza di questa situazione caotica, alimentata da notizie contraddittorie, ha fatto sì che i colleghi sono ricorsi all'antica "arte dell'arrangiarsi" con la conseguenza che, pur se in situazioni analoghe, le domande per l'attuale riqualificazione sono state elaborate in modo differenziato a seconda che il bando sia stato applicato alla lettera oppure in modo estensivo in relazione ai suggerimenti o alle notizie ricevute. In termini più semplici, ci risulta che molti colleghi pur avendo conseguito la laurea triennale in vigenza della data di scadenza del bando non l'hanno inserita tra i propri titoli, altri l'hanno inserita e valutata come titolo generico (cinque punti), altri ancora l'hanno considerata come titolo specialistico ossia otto punti, altri ancora non avendo ricevuto per tempo notizie si sono apprestati a segnalare il conseguimento della laurea o la sua diversa valutazione successivamente alla scadenza del bando con l'atto di diffida riportato in calce. E' di tutta evidenza che una situazione del genere non può essere sottovalutata o ancora peggio totalmente ignorata. Non ci sembra di aver visto alcuna informazione o presa di posizione al riguardo da parte di chi ha la responsabilità nella scelta dei criteri per le riqualificazioni ossia CGIL, CISL e UIL. Siamo del parere che la risoluzione di una così difficile questione non possa essere lasciata all'iniziativa dei colleghi o agli esiti delle procedure giudiziarie. Riteniamo necessario che le parti che hanno sottoscritto il protocollo del 16 ottobre 2006 hanno l'obbligo di riconsiderare l'intera vicenda per trovare una soluzione corretta ed equilibrata evitando, almeno in questo caso, di lasciare alle decisioni dei giudici, che spesso ricordiamo per casi analoghi sono differenti sul territorio, la risoluzione di problematiche di indubbio rilievo generale.

Si allega fax simile presentato dai colleghi in merito al problema sopra esposto:

Diffida

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le
Risorse Strumentali e Finanziarie
Piazza del Viminale
00184 ROMA

Oggetto: Istanza di partecipazione al concorso bandito con D.M. Interno 30
Novembre 2006 e concernente la "procedura di selezione per la copertura di
_____ posti nel profilo professionale di _____,
appartenente all'area funzionale_____.

Il sottoscritto _____ nato il _____ a
_____ Residente a _____ (_____)____
Via/Piazza _____ n _____
Codice Fiscale _____
In servizio presso _____
con il profilo professionale di _____.

PREMESSO

che il sottoscritto risulta in possesso dei requisiti per la partecipazione alla
procedura di riqualificazione del personale contrattualizzato indetta con
Decreto del Ministro dell'Interno datato 30 novembre 2006

RILEVATO

che il sottoscritto ha conseguito il diploma di Laurea in _____
in data posteriore al 16 ottobre 2006, data fissata dal citato bando per il
possesso dei titoli e dei requisiti da valutare in detta sede, ma anteriormente
alla data di scadenza per la presentazione delle relative domande di
partecipazione (2 gennaio 2007)

CONSIDERATO

che la differenziazione della data indicata per il possesso dei requisiti e della
data di presentazione delle domande di partecipazione ad un concorso pubblico
risulta palesemente illegittima ed in contrasto con i principi generali vigenti in
materia, fissati in particolare dal DPR 487 del 9 maggio 1994, ed in
violazione della garanzia della più ampia partecipazione ai concorsi, come
ribadita da Sentenza del TAR Lazio III Sezione n.4771 del 16 giugno
2006.

DIFFIDA

codesta Amministrazione a considerare, quale elemento di valutazione ai fini
dell'attribuzione del punteggio nella procedura di cui all'oggetto, del diploma di
laurea in _____ conseguito dallo scrivente in data
_____ presso l'Università _____,
riservandosi di tutelare i propri interessi e diritti nelle sedi opportune.

L'Amministrazione a seguito delle molteplici sollecitazioni, ha deciso di dare una risposta che, a nostro avviso, non risolve e non affronta tutte le problematiche emerse e lascia irrisolte le contraddizioni e le difficoltà che sicuramente deriveranno dal nascente conflitto giudiziario. Si riporta integralmente il testo del telegramma.

“Sono pervenute numerose istanze di dipendenti che hanno conseguito il diploma di laurea in scienze politiche e sociali presso l'università San Pio V di Roma in data successiva al termine (16 ottobre 2006) fissato dai bandi per il possesso dei requisiti di ammissione alle procedure di riqualificazione per il passaggio ai profili professionali delle posizioni economiche C2 e C3, i quali ritengono che tale titolo di studio, essendo stato acquisito prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione alle procedure stesse, debba comunque essere valutato dall'Amministrazione conformemente a quanto previsto dal regolamento di accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni, al riguardo, si fa presente che le procedure di riqualificazione del personale sono disciplinate da norme patrizie stabilite in sede di contrattazione collettiva integrativa. Nel caso di specie quest'Amministrazione e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto in data 16 ottobre 2006 un'apposita intesa che ha fissato a tale data il possesso dei requisiti di ammissione così come individuati nell'articolo 2 dei relativi bandi. Ne consegue, pertanto, che la normativa in materia di concorsi pubblici cui si richiamano i dipendenti in questione non può trovare applicazione in questa circostanza.

Si pregano le SS.LL. di volere portare quanto sopra a conoscenza del personale interessato.

Il Direttore Centrale Lamorgese

Buoni Pasto

Di seguito a pregressa corrispondenza avevano chiesto all'Amministrazione di uniformarsi a quanto previsto dal D.P.C.M. 18.11.2005 che consentirebbe la corresponsione del buono pasto anche in assenza della pausa.

L'Amministrazione, con la nota che vi trascriviamo, ci ha risposto negativamente.

Ministero dell' Interno
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE
DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
Direzione Centrale per le Risorse Umane
Ufficio Relazioni Sindacali
Prot. n. OM/28308/114 Roma, 23.1.2007

OGGETTO: quesito sull' attribuzione dei buoni pasto in assenza della pausa.

In relazione ad alcuni quesiti pervenuti in ordine alla disciplina concernente l'“affidamento e gestione dei servizi sostitutivi di mensa” contenuta nel D.P.C.M. 18 novembre 2005, ed, in particolare all'art. 1, let. c), ove si stabilisce, fra l'altro, che i buoni pasto sono utilizzati “anche qualora l'orario di lavoro non prevede una pausa per il pranzo”, si fa presente che è stato chiesto all'ARAN di esprimere il proprio avviso sull'orientamento adottato da questa Amministrazione.

La citata disposizione del D.P.C.M. 18 novembre 2005 (destinato a regolamentare essenzialmente l'attività di emissione dei buoni pasto, i requisiti degli esercizi commerciali

nonché le modalità di distribuzione degli stessi ai dipendenti pubblici e privati) appare, infatti, in contrasto con la vigente normativa pattizia volta a fissare le condizioni per l'attribuzione del buono pasto al personale disciplinato dai contratti collettivi nazionali di lavoro. In particolare si fa riferimento all'art. 4 dell'accordo per la concessione dei buoni pasto al personale civile del comparto Ministeri, sottoscritto il 30 aprile 1996, che stabilisce, fra le condizioni di attribuzione, il rispetto di una pausa non inferiore a 30 minuti.

Sulla base di quanto sopra esposto questa Amministrazione intende continuare ad attenersi alle prescrizioni che scaturiscono dalla richiamata normativa contrattuale, salvo contrario avviso espresso dall'ARAN.

Si fa riserva, pertanto, di ulteriori comunicazioni al riguardo, non appena possibile.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Cimmino

MEMORANDUM D'INTESA SUL LAVORO PUBBLICO E SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

In questi giorni sia la stampa che le televisioni hanno dato ampio risalto al "Memorandum" sottoscritto dal Governo e da Cgil, Cisl e Uil sul Pubblico Impiego. Il tutto preceduto da una lunga ed attenta campagna mediatica caratterizzata da un forte attacco ai lavoratori pubblici ed alla loro dignità, fino ad arrivare ad iniziative parlamentari promosse allo scopo di sostenere le tesi di chi ritiene si debba disciplinare, organizzare, trasferire e punire per legge i lavoratori pubblici attraverso chissà quale meccanismo perverso fuori dalle regole contrattuali e dagli accordi nazionali.

Mobilità, esodi incentivati e meritocrazia, ovvero la misurazione della qualità e quantità di lavoro... e non solo. Queste ed altre fregature nell'accordo fra la Triplice e il Governo per gli statali.

MOBILITÀ, ESODI. Per agevolare la mobilità territoriale del personale pubblico «a seguito di riorganizzazioni e in attuazione del trasferimento di funzioni fra livelli istituzionali», verranno individuati «meccanismi anche contrattuali di sostegno e incentivazione con agevolazioni economiche sia dirette che indirette». Verrà creato un sistema per favorire «l'incontro fra la domanda di amministrazioni con carenze di personale e l'offerta di dipendenti che intendono cambiare collocazione», anche per contribuire all'attuazione del decentramento amministrativo. Sono previsti esodi incentivati per il personale in esubero non ricollocabile con processi di mobilità.

ASSUNZIONE DEI PRECARI. Entro la legislatura dovrebbe essere prevista "la scomparsa del precariato" e il ricorso al lavoro flessibile dovrebbe "avvenire, con i limiti individuati nella contrattazione collettiva". Mentre nel breve termine il precariato esistente sarà assorbito con il ricorso a prove (per quanti non siano già stati sottoposti a tali verifiche).

RIDUZIONE DELLE ESTERNALIZZAZIONI. Gli aumenti di efficienza dovranno essere perseguiti «limitando il ricorso alle esternalizzazioni "no core" e alle consulenze e riducendo il numero di incarichi dirigenziali».

DIRIGENTI LICENZIABILI. Il numero dei dirigenti va ridotto. Sarà eliminata ogni progressione automatica di carriera, mentre gli incarichi e le retribuzioni saranno collegati ai

Comunicaci la tua e-mail o fax ti invieremo la nostra newsletter.

Se invece intendi cancellarti o esercitare i diritti previsti dall'art 7, D.L. 30 giugno 2003, n. 196 scrivici, sarà nostra cura adempiere a quanto da te richiesto

risultati della valutazione. Si prevede l'autonomia organizzativa del dirigente nell'ambito della propria struttura e nell'utilizzo del proprio budget per conseguire gli obiettivi di gestione. Insieme alla lincenziabilità («l'uscita deve costituire l'esito estremo di risultati negativi»), ed un limite allo spoil system per le sole figure apicali o per gli incarichi fiduciari.

MISURAZIONE DELLA QUALITÀ E DELLA QUANTITÀ DEL LAVORO AI FINI DEGLI OBIETTIVI.

Il metodo fondato sulla definizione di obiettivi e sulla misurazione dei risultati dell'azione amministrativa deve costituire la base della riorganizzazione. La misurazione dei servizi deve diventare lo strumento con cui valutare il conseguimento degli obiettivi delle azioni amministrative, sia in termini di realizzazioni, che di effetti sul benessere dei cittadini. Saranno previste sedi di misurazione con la partecipazione di CONTRATTO INTEGRATIVO. Nei prossimi rinnovi contrattuali andranno definiti gli obiettivi di qualità («dagli orari di apertura dei servizi, alla riduzione dei tempi d'attesa, alle innovazioni di processo, alla stabilizzazione del precariato»). È previsto il ricorso al telelavoro.

Secondo Padoa Schioppa l'accordo permetterà, una volta siglato il nuovo contratto, di gestire le amministrazioni pubbliche «in funzione di una produttività maggiore e di un controllo della spesa migliore».

Per Nicolais «sono stati introdotti concetti sostanziali per una pubblica amministrazione efficiente, capace di essere motore per lo sviluppo e non un peso».

La triplice è certamente soddisfatta anche perché porta a casa la revisione delle procedure e del sistema della contrattazione nazionale ed integrativa... un accordo per il cambio delle regole di contrattazione dietro cui abbiamo il sentore che si celi la vera fregatura per i lavoratori con l'affossamento di fatto di un intero biennio contrattuale amministrazioni, sindacati e utenti.

Il Coordinatore Nazionale UGL-Interno
Gianni Giangregorio